

# Polizia, i sindacati sul piede di guerra

*“Necessario un confronto col governo altrimenti la protesta non si fermerà”*

**CAMPOBASSO.** ‘Tutela della specificità su pensioni e sicurezza’. Questi sono solo alcuni dei motivi che hanno portato, nella mattinata di ieri, i sindacati della **polizia** a protestare. Manifestazioni si sono svolte in tutta Italia. A Campobasso il presidio dinanzi alla Prefettura. Per le sigle sindacali ieri in piazza, “è necessario che, in tempi brevissimi, si dia corso al confronto con il Governo, preannunciato dallo stesso Ministro Fornero; mancando riscontri oggettivi la protesta non si fermerà”. La manifestazione, come anticipato, è stata fortemente voluta per tutelare la specificità in materia previdenziale la quale si riflette indissolubilmente sui livelli di efficienza ed efficacia degli apparati di **polizia** e soccorso pubblico, indispensabili per garantire la sicurezza dei cittadini. “Si è dovuto registrare la volontà del Governo – si legge in una nota inviata congiuntamente dal **Siap** (sindacato italiano appartenenti **polizia**), **Silp** (sindacato italiano lavoratori **polizia**), **Coisp** (coordinamento per l’indipendenza sindacale delle forze di **polizia**) e Associazione Nazionale Funzionari di **Polizia** - di umiliare il personale della **Polizia** di Stato e delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa, con la previsione di modificare in maniera assolutamente penalizzante il nostro sistema previdenziale, mostrando totale indifferenza della specificità del lavoro che siamo chiamati a prestare. Un volta faccia del governo, che nel presentare la manovra finanziaria ai sindacati di **Polizia** e agli organi di rappresen-

tanza militare aveva dichiarato, con enfasi inaspettata, che avrebbe tutelato la specificità degli operatori del comparto, ma alla prova dei fatti, il governo intenderebbe innalzare fino a tre anni il limite di età per accedere alla pensione di vecchiaia, e riducendo la contribuzione figurativa per accedere alla pensione anticipata, determinando un peggioramento delle condizioni di accesso degli operatori alla pensione, un’ottica tutta ragionieristica che il governo manifesta. Tale volontà, inaccettabile, ci ha costretto alla decisione di dover tornare in campo, come innumerevoli volte abbiamo fatto in passato, nel tentativo di impedire gli effetti nefasti di scelte che oltre a ricadere pesantemente sui singoli poliziotti, comporteranno una elevazione dell’età media creando indubbe ripercussioni negative sull’operatività della nostra Amministrazione in danno anche della Sicurezza dei cittadini. Siamo quindi in piazza – continuano il comunicato congiunto dei sindacati - contro l’inganno del Governo sul trattamento che intenderebbe riservare alle pensioni delle donne e degli uomini delle Forze di **Polizia** e delle Forze Armate, contro un Governo che a parole aveva promesso di tutelare la specificità degli Operatori del Comparto mentre nei fatti sta dimostrando la mancanza di consapevolezza di quanto sia diverso e specifico il lavoro delle Forze dell’Ordine. Se l’esecutivo continuerà a far finta di non capire, le azioni di protesta sul territorio si moltiplicheranno fino ad estendersi anche ad una serie di manifestazioni a livello nazionale”.

